

IL GAZZETTINO.it



I RIMORCHIATORI

«In laguna la sicurezza del traffico è garantita»

IN LAGUNA

La situazione della sicurezza è sotto controllo

Mercoledì 18 Gennaio 2012,

La navigazione nella laguna di Venezia è tutt'altra cosa rispetto a quella in mare aperto. I comandanti dei rimorchiatori ci tengono a sottolineare la differenza di situazioni. Ne parliamo con il comandante Christian Monico, che già nel 2004 prestò assistenza alla "Mona Lisa", la nave tedesca che si arenò di fronte a palazzo Ducale.

«Ciò che è accaduto all'isola del Giglio - spiega - non trova riscontro in bacino San Marco. Cambiano la morfologia, la natura dei fondali e la profondità. Ma non solo: la Capitaneria impone l'assistenza di due rimorchiatori voltati per le navi più lunghe di 250 metri tra la Marittima a Sant'Elena. Se volessimo fare i pignoli dovremmo dire che l'accesso delle grandi navi è più sicuro rispetto ad unità più piccole».

Per Monico, l'assistenza dovrebbe essere estesa a tutte le unità che entrano in laguna, mentre attualmente le navi da carico che entrano a Porto Marghera ne sono quasi tutte dispensate.

«Il messaggio che vorrei restasse è che dietro ad ogni nave c'è un mondo di professionisti, che non lascia nulla al caso: dai comandanti, che non sono irresponsabili, ai piloti, ai rimorchiatori al personale della Capitaneria. Nulla è lasciato al caso e tutto funziona se si rispettano le norme di sicurezza e in laguna. Quanto alle polemiche di questi giorni dico: Venezia è un porto e togliendolo la città un po' muore e sicuramente ci saranno danni all'indotto».

Dello stesso avviso Andrea Locatello, ufficiale di macchina e segretario provinciale di Ugl Mare. «Non bisogna fare di tuta l'erba un fascio - dice - a Venezia esistono regolamenti e ordinanze ben precisi e un'autorità marittima fatta di grandi professionisti. Dietro il caso della Costa Concordia non c'è un problema di sicurezza, ma colpe ben precise». Anche Enea Passino, segretario provinciale dell'Ugl ritiene che le dichiarazioni di questi giorni siano dettate dall'emotività.

«Le dichiarazioni del ministro Clini - conclude - ci paiono eccessive perché capiamo tutto, ma lo spostamento di unità a Marghera o in mare è pericoloso. Temiamo che l'episodio della Costa abbia delle conseguenze negative su tutto ciò. E poi - conclude - non dimentichiamo le conseguenze per economia e occupazione».

M.F.

© riproduzione riservata

Chiudi